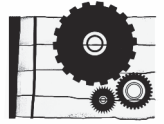


# “L'ELISIR D'AMORE. UNA FABBRICA DI IDEE NOTE DI REGIA

di **Manuel Renga**

Regista e drammaturgo



Il nostro *L'elisir d'amore* si svolge negli anni '30, nella fabbrica di sciroppo contro la tosse "Elisir". Una fabbrica grigia, triste, proprio perché questo sciroppo, che già è un prodotto odiato dai bambini, è molto amaro. Non ci sono vendite: i dirigenti e i lavoratori sono tristi, perché ormai sembra esserci poco da fare.

Gli ingranaggi di *Tempi moderni* di Chaplin, le atmosfere fiabesche de *La fabbrica di cioccolato* di Mel Stuart, alambicchi fumanti, nastri trasportatori e bottiglie di sciroppo disegneranno l'ambiente in cui tutta la nostra storia si svolge.

L'industria è un luogo in cui le persone lavorano; la maggior parte dei personaggi ha a che fare con il tema del lavoro: Nemorino è un operaio che lavora nella fabbrica, Adina è la figlia del proprietario e si occupa delle vendite dello sciroppo; Belcore fa il soldato, l'esploratore per lavoro e infatti proporrà a Nemorino di arruolarsi e di guadagnare dei soldi in questo modo, Dulcamara fa della propria furbizia il suo lavoro, vendendo false speranze, che alla fine non sembreranno più tanto "false".

Il pubblico stesso rappresenterà la squadra dei lavoratori notturni della fabbrica, responsabili della trasformazione della ricetta dello sciroppo Elisir. Perché mettere al centro il lavoro? Perché c'è bisogno di lavoro per cambiare questo mondo: del lavoro di tutti, dell'impegno di tutti, anche dei bambini che vedranno questo spettacolo.

La nostra fabbrica produce uno sciroppo amaro. È un luogo dove manca la dolcezza, dove manca la felicità: nessuno ha il coraggio di provare a cambiare la ricetta di questo sciroppo, nessuno va oltre il proprio orgoglio (che impedisce di vedere i propri errori); insomma, nessuno ha il coraggio di Osare. Il parallelo nella storia di Adina e Nemorino è chiaro: nessuno dei due ha il coraggio di dichiararsi all'altro, nessuno dei due riesce a superare il proprio orgoglio e l'Elisir fa la magia: fa prendere coraggio a Nemorino che d'improvviso trova la forza di dichiararsi, mette in luce il vero amore fra i due e fa in modo che tutto finisca al meglio.

Con questo spettacolo mettiamo in luce la forza del coraggio, il potere della creatività che sta in ognuno di noi e va sempre coltivata. Chiamiamo direttamente ogni singolo spettatore a mettersi in gioco per cambiare le sorti della fabbrica e dell'amore dei due protagonisti. Chissà se l'esperimento riuscirà e ne uscirà uno sciroppo un po' meno amaro!

## I QUATTRO ELISIR DELLA NOSTRA STORIA

Nel proprio lavoro e nella vita in generale, lo stesso vale per lavoratori e studenti, ci si trova spesso a fare delle scelte fra ciò che è utile e ciò che non lo è, fra ciò che vale e ciò che non vale.

A volte qualcosa è solo apparentemente utile o bello o funzionale e poi si dimostra l'opposto: bisogna saper scegliere, saper vedere oltre l'apparenza.

Proprio come accade nella vita, abbiamo voluto mettere i nostri protagonisti davanti a queste scelte, abbiamo inserito nel nostro spettacolo non uno bensì quattro *elisir* con i quali avranno a che fare.

Sapranno quali scegliere?

Ecco qui gli *elisir* della nostra storia:



il primo riguarda lo Sciroppo per la tosse prodotto nella fabbrica. Il nome proprio dello sciroppo è *Elisir*, promettente rimedio, ma amaro e per questo non desiderato da nessuno;



il secondo è quello preparato dalla regina Isotta nella storia che Adina sta leggendo all'inizio dell'opera. Questo *elisir* farà innamorare il bel Tristano;



poi si viene a sapere di un terzo *elisir*, quello che porta alla fabbrica Dulcamara. Un prodotto di dubbia provenienza che secondo quello strano dottore cura i mali fisici, permette cose impossibili, e rimedia alle sofferenze d'amore. Insomma risolve ogni problema. Ma sarà vero?

infine ecco che entra in gioco l'*elisir* degli operai notturni, quello preparato in classe dai ragazzi: con i suoi ingredienti segreti andrà a cambiare la ricetta dello sciroppo trasformandolo in un prodotto che tutti vorranno.

## I TEMI DELL'OPERA

Oltre al tema del lavoro, dell'importanza dell'impegno e della costanza, ci sono alcuni temi e spunti che mi sembra importante sottolineare:

- **l'uomo semplice e buono** sopraffatto dalla vita, che **alla fine** tuttavia **trionfa**. L'uomo che non ha il coraggio di dire "ti amo", che non ha il coraggio di affrontare di petto la realtà e che non sa dove trovarlo questo coraggio, alla fine avrà la meglio. L'amore vero e profondo alla fine supera l'orgoglio, le paure, le insicurezze.
- **l'elisir**, che permette a Nemorino di **imparare a credere nei sentimenti**, gli permette di conquistare la maturità nei sentimenti e dare loro il giusto spazio. L'elisir è un aiuto autentico per liberarsi dalle inibizioni e dalle paure e confessare, prima di tutto a sé stessi, i propri veri desideri e ciò che si vuole fare "da grandi".
- **la contrapposizione tra dolce e amaro**. La vita molto spesso ci appare amara, spesso si rivolta contro di noi, ci tratta male, ci mette alla prova, ma alla fine nasconde sempre un piccolo cuore di dolcezza: basta avere il coraggio di cercarlo. Inoltre la dolcezza e la gentilezza sono spesso un antidoto speciale alle cattiverie, alle ingiustizie, ai mali della realtà che ci circonda: gentilezza e dolcezza come elisir per credere nella bontà dell'uomo.
- **la lettura, la fantasia, la creatività**. I libri come fonte di storie, di interesse, di cultura: *L'elisir d'amore* appare la prima volta nel racconto che Adina trae dal libro che sta leggendo, la storia di Tristano e Isotta. La lettura di questo libro le permette di volare con la fantasia, di desiderare un amore vero e profondo e proprio in quel libro sta il titolo e il tema più importante dell'opera. La lettura permette di immaginare, di creare, di generare piccole opere d'arte.

## IL COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO

Come di consueto, la partecipazione attiva del pubblico durante lo spettacolo ha rappresentato il punto di partenza della progettazione di questo *L'elisir d'amore*.

Quest'anno, tuttavia, il pubblico non solo interpreterà alcuni personaggi dello spettacolo, non solo parteciperà con i cori, le coreografie e la realizzazione di elementi scenici, ma sarà chiamato a trovare delle idee per cambiare le sorti della fabbrica di sciroppo per la tosse *Elisir*.

I ragazzi rappresenteranno il gruppo di lavoratori notturni della nostra fabbrica, lavoratori alle prese con una situazione drammatica: c'è poco lavoro, lo sciroppo è amaro e non piace a nessuno, i dirigenti sono per questo arrabbiati e non c'è alcuno che trovi il coraggio per cambiare la ricetta.

Saranno proprio i lavoratori notturni a osare e a risollevare la fabbrica.



### Film consigliati:

*Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica (1948);  
*La fabbrica di cioccolato* di Tim Buton (2005).